

La “Libertà del Lavoro” nell’Unione Europea

[La data originale di pubblicazione del presente articolo è precedente a quella attuale - © Centro Studi Pino Rauti - Tutti i diritti riservati]

Interessante e ricca di prospettive la riunione tenuta a Budapest dai rappresentanti dei Sindacati del Pubblico Impiego, la “Eurofedop”, alla quale ha aderito la UGL italiana. Ed è stata la responsabile del UGL-Ministeri, Paola Saraceni- che era accompagnata da Giuseppe Marro, Giuseppe Serroni, Adele Cifani e Sabina Andreuzzi- ad illustrare agli esponenti delle formazioni sindacali per lo più di ispirazione cristiana, le tesi dell’ UGL; che si riassumono in questo orientamento: la riduzione dei costi nelle P.A. “non deve mai andare a discapito della qualità del lavoro”. I salari europei - ha detto tra l’altro Paola Saraceni - “ vanno armonizzati ed omogeneizzati verso l’alto”. Giuseppe Marro -segretario nazionale dell’ UGL - Enti Pubblici - ha poi messo in luce i rischi cui è messa nella P.A. la qualità del lavoro a causa del ricorso alla precarizzazione dei rapporti di lavoro e della esternalizzazione dei pubblici servizi. Giuseppe Serroni - resp. Nazionale dell’UGL Agenzia Fiscali - si è soffermato in particolare sui problemi “che diverranno inevitabilmente più complessi con l’allargamento dell’Unione Europea”. E va evitata “la privatizzazione del servizio pubblico dei controlli della frontiera comunitaria”

Pino Rauti